

Il ministro Misasi ha emesso le disposizioni di cui siamo tutti al corrente. Noi rifiutiamo sia il contenuto sia il metodo che le caratterizzano. Per noi hanno un chiaro scopo di palliativo per far tacere la voce degli studenti. Pensiamo che questo carattere della politica di Misasi sia chiaramente dimostrato dall'azione condotta dalla polizia nei vari istituti occupati in tutta Italia per protestare. Anche a Udine gli studenti hanno preso posizione con varie agitazioni. Pensiamo che questa mobilitazione sia positiva. Notiamo che in alcuni casi è mancata la preparazione degli scioperi, che sono risultati così disorganizzati, caotici e dispersivi.

Alla luce di queste considerazioni abbiamo scelto come metodo di lavoro le assemblee coordinate da gruppi di studio che si riuniscono nel pomeriggio.

Vi è sul metodo e sui temi l'unità tra studenti ed insegnanti.

Gli argomenti principali sono:

- 1) DEQUALIFICAZIONE DELLA SCUOLA
- 2) SCUOLA DI CLASSE
- 3) COMPITO DELLA SCUOLA NELLA SOCIETÀ
- 4) METODI NUOVI DI DIDATTICA

Riteniamo necessario per un esito positivo dell'azione studentesca sia l'unità degli studenti sia un collegamento tra gli istituti.

Chiediamo la solidarietà della cittadinanza.

Ci dissociamo dalle agitazioni provocatorie di piccoli gruppi isolati, per altro, dalla massa, gruppi che portano a violenze e repressioni inutili.